

eccellentissimo Stado. Et il Serenissimo li vene contra, lo misse di sora et l' honorò assai. Et in Procuratia si sona et balla et si fa festa et campanò et lumiere a San Zuminian, Santa Maria Formoxa et a Muran dove el stà. Et Domenega si fa una bella festa di donne a Santa Maria Formoxa.

A dì 13. Vene in Collegio l' orator di Ferrara ringratiando la Signoria di la patente bolla d' oro che questo Stado li ha dato di tuor in protetion il suo signor et il suo Stado, insieme col re Chistianissimo. Poi disse il suo signor desiderava haver la sua caxa, et che essendo nostro zentilhomò non li par esser non havendo caxa qui. Il Serenissimo li disse: « per nui l' havemo data, ma questi tempi bisogna scorrer » vedendo il Papa etc.

Di Cassan, del proveditor Moro, di 10, hore 6. Come la cosa successa, come scrisse per le altre, è stà più grossa di quello scrisse. Et per li exploratori venuti hozi di Milano, si ha come sono morti da 200 et molti feriti di loro; et sono stà morti da 10 homeni da conto; et che sono in Milano tutti confusi, et che 'l signor Antonio da Leva si duol più di 3 morti per esser grandi homini da guerra, che se li fusse morti 300 altri fanti, et quelli di Milano non credeno li nostri fanti siano stati tanto a longi. Item, le bandiere di fanti ussino de Milano con el conte Lodovico Belzoioso sono per soccorer Lecho, et sono tutti italiani. Et il castelan 380 di Mus ha replicato et dimanda soccorso; pertanto la Signoria ordeni quello si ha a far. Item, scrive si mandì danari altramente le gente si partirano. L' è 40 giorni di la paga et li homeni d' arme dieno haver do quartieri et più; et quelli sono in Lomelina instano el dinar come apar per le lettere incluse. El conte Hercule Rangon è gionto con la compagnia, et bisogna pagarli.

Da Civald di Bellun, di sier Polo Morexini podestà et capitano, di . . . Come, per persone venute da le bande di sopra ha inteso che in effecto li cesarei fanno preparation di gente et vituarie, nè sà che volta vogliono fare. Perciò fanno bone custodie a li passi, et hanno mandato via tutti li mendicanti et forestieri. Et dicesi che a Dubiach, lontano di Cadore miglia 22, era artellarie bochè 10 aparechiate, nè sa dovè le vogliano mandare. Et si tien siano cose fittizie per divertir le cose del reame, imperochè di gente non si vede effecto alcuno; solum le vituarie preparate a Bolzano si iudica sian mandate per mercadanti per venderle in quelle regione con più avantagio possibile. Scrive aspettar di breve uno mandato a posta, et avisarà.

Da Udene, di sier Zuan Baxadonna dottor, locotenente, di 11. Come era venuto in quella sera da lui Marco Antonio de Martiis afitual di l' abatia di Rosazo, dicendo haver aviso hozi da matina li capetani di Gradischa et Marano con zerca cavalli 15 esser venuti a ditta abatia et tolse il possesso di quella per nome di uno Gregorio che se ritrova in corte del principe Ferdinando, nè sa con qual auctorità, et subito se partirono. Item, manda lettere da Venzon con alcune nove.

Veneno in Collegio sier Vetur Grimani procura- 380* tor fratello del Cardinal, vestito di veludo cremexin alto et basso, con sier Benedetto di Prioli suo barba, etiam di veludo cremexin, et altri parenti stretti vestiti di seda et chi di scarlato, et si alegrò col Serenissimo di la creation del Cardinal suo fratello, scusando soa signor'a che non vien a fare riverentia al Dominio per aspettar il capello. Al qual il Serenissimo li rispose alegrandosi, et che si vegneria a visitar soa signoria.

Et fo mandato per Collegio sier Filippo Capello savio a terraferma, suo zerman, dal ditto Cardinal a rechieder se li piaceva che 'l Serenissimo con la Signoria voleva venir a visitarlo. El qual ritornato in Collegio disse il reverendissimo Cardinal ringratiar molto la Signoria, et che 'l veria lui Domenega a far riverentia. Et cussi fo ordinato che doman poi disnar andar il Serenissimo con il Collegio a visitarlo.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lecto le soprascripte lettere.

Et lettere intercepte di Roma che scrive don Lopes Ortado, le ultime sono di 22 Zener, a uno Lopes de Soria orator cesareo è a la Mirandola, et al Sanzes orator qui; per le qual li scrive li successi di Roma. Et come Lutrech con lo exercito più con fama che di effecti vien verso il reame. Che non hanno paura, et li andarano contra vigorosamente. Scrive di 13 Denezembro li andamenti del Papa qual sarà spagnol, et voleno recuperar Ravenna et Zervia. Item, manda la lettera scrive l' Imperador al Papa, zoè la copia. Dice Lutrech vien più superbo che forte.

Item, fu lecto una lettera che l' Imperador, di 22 Novembrio, scrive al Papa, qual la manda per nolitia sua; et è in spagnol.

Da Civald di Bellun, di sier Polo Morexini podestà et capitano, di . . . Con avisi di le cose di sopra: par più presto sferdite che altramente.